



Dipartimento per le politiche della famiglia



Comune di Bologna

Osservatorio Nazionale sulla Famiglia Unità di Bologna

CONVEGNO EUROPEO
FAMILY POLICIES IN EUROPE:
BEST PRACTICES,
PARTNERSHIP
AND GOVERNANCE

POLITICHE FAMILIARI IN EUROPA:
BUONE PRATICHE,
PARTNERSHIP E GOVERNANCE

Bologna, 27-28 settembre 2010
Palazzo d'Accursio, Cappella Farnese
Piazza Maggiore, 6



Monday
27th September
Lunedì 27 settembre
18.30-19.00
Dr. Jan Schroeder*
Partnership and Alliances
for the Family: a Project
for Europe? (*Partnership
e alleanze per la famiglia:
un progetto per l'Europa?*)

* JSB Dr. Jan Schröder Beratungsgesellschaft mbH & Co. KG, Lokale Bündnisse für Familie

Dr. Jan W. Schröder, (nato nel 1963 ad Amburgo), è fondatore e amministratore delegato dell'agenzia di consulenza JSB Dr. Jan Schröder Beratungsgesellschaft mbH & Co. KG, Bonn/Berlino, nonché direttore del "Servicebüro Lokale Bündnisse für Familie".

Svolge i suoi studi in Renania e negli Stati Uniti. Dopo aver studiato matematica, fisica ed economia all'Università di Vienna e Bonn, ottiene un Dottorato presso il Max-Planck-Institute di Monaco e l'Accelerator Laboratory CERN di Ginevra.

Dal 1991 non si interessa più di fisica e ha lavorato come consulente per amministrazioni pubbliche e network sociali. Oggi la sua attività riguarda in particolare la gestione orientata al risultato dei processi di cambiamento come nell'ambito delle politiche familiari e delle trasformazioni demografiche.

La ricerca è ancora oggi una parte importante del suo lavoro. Schröder e il suo team si occupano di questioni legate alla democrazia e alla sussidiarietà che accompagnano i processi del cambiamento sociale. Inoltre, elaborano dei *backgrounds* teorici per la gestione dei network orientati ai risultati.

Dr. Jan W. Schröder, (born in 1963, Hamburg), is founder and managing director of the consultancy JSB Dr. Jan Schröder Beratungsgesellschaft mbH & Co. KG, Bonn/Berlin; head of the "Servicebüro Lokale Bündnisse für Familie".

He went to school in the Rhineland and the USA. After studying mathematics, physics and economics at the universities of Vienna and Bonn he took a PhD-position at the Max-Planck-Institute in Munich and the accelerator laboratory CERN in Geneva.

In 1991 he stopped chasing elementary particles.

Since then Dr. Jan W. Schröder works as a consultant for public administrations and societal networks. In his work he focuses on the outcome-oriented management of change processes e.g. in the fields of family policies and demographic change.

Research is still an important part of his work.

Schröder and his team continuously work on questions of democracy and subsidiarity going along with societal change processes. Furthermore they develop theoretical backgrounds of network-management and outcome-oriented management

Pubblicazioni recenti

- Wirkungsorientierung: Sozial- und Gesellschaftspolitik gemeinsam gestalten, Deutscher Verein (Hrsg.), 2010
- Im demographischen Wandel steuern: Wirkungen erzielen, in: Initiieren - Planen - Umsetzen, Handbuch kommunale Seniorenpolitik, Bertelsmann Stiftung (Hrsg.), 2009
- L'iniziativa tedesca „Lokale Bündnisse für Familie“, in: Pursuing the Common Good: How Solidarity and Subsidiarity Can Work Together, 356-376, Città del Vaticano, 2008
- Die deutsche Initiative "Lokale Bündnisse für Familie" - Erfolgsfaktoren und Konstruktionsprinzipien in: Allgemeine Politik für Familien II, Signal Mountain (Hrsg.), Tokio, 2009

Abstract

Le politiche familiari e la società civile: come attuare il principio di sussidiarietà. Partnership e alleanze per la famiglia: un progetto per l'Europa?

Una parte importante delle politiche familiari in Germania si fonda sulle nuove forme di governance che si differenziano radicalmente dalle forme tradizionali dell'impegno civile: alleanze sociali e partnership a livello nazionale, locale e regionale sono state instaurate con il sostegno del governo federale che è anche uno degli *stakeholder* in alcune di queste reti. Istituzioni analoghe sono presenti ad ogni livello della società. Nell'intervento saranno descritte le relazioni tra gli *stakeholder* coinvolti che sono emerse negli ultimi 6 anni. Vengono inoltre presentati i risultati ottenuti e i principali fattori di successo per l'attuazione di questo tipo di politica familiare basata sulle reti e sulla sussidiarietà. A questo proposito si illustreranno alcune esperienze realizzate in altri ambiti locali come esito della politica basata sulle reti sociali.

Al fine di contribuire a un eventuale trasferimento delle esperienze, sono stati individuati dei criteri che consentono di determinare in quale misura questa tipologia di *governance* sia pertinente per la politica familiare di altri paesi europei. Si descriveranno altresì i criteri riguardanti le possibilità di attuazione in altri contesti nazionali. L'idea di base è quella di non replicare direttamente le strutture tedesche quanto piuttosto di adottarne i principi costitutivi.

I criteri di pertinenza oggetto di discussione sono, tra gli altri:

- L'importanza dei risultati previsti per i potenziali *stakeholder*
- La necessità di creare reti strutturali nell'ambito di società estremamente specializzate tenendo conto dei vincoli finanziari
- I vantaggi previsti derivanti dalla creazione di *partnership* sociali
- L'importanza di localizzare decisioni e azioni

Gli aspetti riguardanti l'attuazione da discutere sono:

- Le emozioni intese come forza trainante al di là alle argomentazioni economiche
- La relazione tra amministrazioni e società
- Il ruolo delle agenzie in quanto soggetti intermediari nella creazione di questa nuova tipologia di strutture di governance.

Family Policies and Civil Society: How to Implement the Subsidiarity Principle. Partnerships and Alliances for the family: a Project for Europe?

An important part of German family policies relies on new forms of governance differing essentially from mainstream forms of civil engagement: societal alliances and partnerships on both the national, local and regional level are initiated and supported by the federal government which is a stakeholder within some of these networks as well - likewise institutions form all parts of society.

The outlines of the structure established within the last 6 years are described together with the relations between the stakeholders involved. Furthermore the outcomes achieved and the main principles of success for implementing this kind of network-based and subsidiary family policy are presented. By doing this experiences from other local fields of politics based on societal networks are included.

As a contribution to a possible transfer criteria are derived to check how relevant this type of governance may be for the family policy of other European countries. Criteria concerning the chance of implementation in other National contexts are presented as well. The leading idea is not copying the German structures directly but adopting the construction principles.

Criteria of relevance to be discussed comprise

- *the importance of the intended outcomes for potential stakeholders*
- *the necessity of structural networking within largely specialized societies coping with financial restrictions*
- *the expected gain of outcome by establishing societal partnerships*
- *the importance of localizing decisions and actions*

Aspects concerning implementation to be discussed are

- *emotions as driving power besides economical arguments*
- *the relationship between administrations and society*
- *the role of intermediate agencies in establishing this kind of new governance structures.*